

[Home](#) > [Sportello Impresa](#) > [Professioni](#) > Rpt: nel nuovo Codice dei contratti troppe "picconate" alla libera professione

[Sportello Impresa](#) [Professioni](#)

Rete Professioni Tecniche informa

Rpt: nel nuovo Codice dei contratti troppe "picconate" alla libera professione

La Rete Professioni Tecniche ha presentato una serie di proposte migliorative al testo in occasione dell'audizione presso la Commissione Ambiente del Senato. Ecco i principali punti critici: centralità del progetto; indeterminazione nell'applicazione dell'appalto integrato; parametri per la determinazione degli importi da mettere a gara per i servizi di ingegneria e architettura; trasferimento all'interno della Pa dell'attività di progettazione; requisiti troppo stringenti per la partecipazione alle gare; subappalto dei servizi di ingegneria e architettura.

Redazione 1 Febbraio 2023



Armando Zambrano | Coordinatore Rete Professioni Tecniche.

La Rete Professioni Tecniche vede di buon grado la redazione del nuovo Codice dei Contratti ma ha individuato delle criticità che vanno assolutamente corrette. Questa, in sintesi, la posizione della Rpt, espressa dalla delegazione retina, guidata dal Coordinatore Armando Zambrano, in occasione della partecipazione all'audizione presso l'ottava Commissione Ambiente del Senato in tema di Codice dei contratti.

[Leggi la rivista](#)
[Registrati alla newsletter](#)
[Seguici su Facebook](#)
[01Building](#)

Greentech: i cinque trend del 2023 secondo Termo

Progetto Miracle: UWB per il tracciamento preciso di persone e asset

Airzone: il 2022 è stato un anno di crescita e traguardi

Veicoli elettrici, la ricarica ultraveloce di Electra arriva in Italia

Solibri Inside: controllo dei modelli BIM in fase di progettazione

[Tag](#)

[Agenzia del Demanio](#) [ambiente](#) [Ance](#)
[architettura](#) [bando](#) [cantiere](#) [città](#)
[colore](#) [costruzioni](#) [edilizia](#)
[edilizia residenziale](#) [efficienza energetica](#)
[Enea](#) [finanziamenti](#) [finiture](#)
[formazione](#) [geometri](#) [imprese](#)
[infrastrutture](#) [innovazione](#) [interni](#)
[isolamento termico](#) [laterizio](#) [legno](#)
[Mapei](#) [Milano](#) [noleggio](#) [pavimenti](#) [pmi](#)



Tra gli aspetti positivi del testo, la Rpt ha particolarmente apprezzato l'apertura al mercato e l'obbligo del conseguimento del risultato nella realizzazione delle opere. Ha giudicato positivamente, inoltre, lo sforzo di elaborare un testo che andasse nella direzione della semplificazione e della sinteticità.

Detto questo, la Rpt ritiene che sia opportuno che prima dell'entrata in vigore si possa valutare un periodo di sperimentazione, al fine di correggere le eventuali imperfezioni, e soprattutto che, una volta entrato in vigore il Codice, esso resti stabile per un periodo sufficientemente lungo, in modo tale da consentire la messa a regime dell'intero sistema.

Le criticità

Passando alle criticità, come già segnalato in occasione dell'audizione alla Camera di ieri, il tema principale è la **centralità del progetto** che viene messa in seria discussione in questo nuovo testo.

Tre sono i punti che, a parere della Rpt, rappresentano delle "picconate". Intanto **l'indeterminazione nell'applicazione dell'appalto integrato**, il cui utilizzo rischia di diventare illimitato e indiscriminato. A esso, invece, bisognerebbe ricorrere soltanto nei casi di opere di particolare complessità e ad alto contenuto tecnologico.

La seconda questione è quella relativa ai **parametri per la determinazione degli importi da mettere a gara per i servizi di ingegneria e architettura**.

In questo caso, il riferimento ai parametri deve essere più stringente e improntato all'applicazione del principio dell'equo compenso. In caso contrario, se non si lega la progettazione al giusto compenso per il professionista, viene messa a rischio la qualità del progetto.

L'ultimo punto è quello relativo al **trasferimento all'interno della Pa dell'attività di progettazione**, tendenza che andrebbe limitata perché ormai elaborare un buon progetto richiede competenze multidisciplinari, non sempre presenti all'interno delle stazioni appaltanti.

Tra gli altri aspetti critici richiamati dalla Rpt c'è quello relativo ai **requisiti troppo stringenti per la partecipazione alle gare**, come ad esempio la presa in considerazione del fatturato dell'ultimo anno, che rischiano di mettere fuori mercato un alto numero di liberi professionisti.

Manca, inoltre, un chiaro riferimento al **subappalto dei servizi di ingegneria e architettura** che rischia di trasformare il libero professionista in un "dipendente" delle grandi società.

Infine, la Rpt ha segnalato l'assenza di una procedura concorsuale a garanzia della qualità del progetto. Nello specifico la Rete ha proposto un concorso da realizzare in due fasi, quella dell'idea e quella del progetto.

In relazione a **tutti i punti critici segnalati ha Rpt ha presentato una serie di proposte migliorative che sono state riassunte in un documento** messo a disposizione della Commissione.

progettazione progetti recupero
restauro rigenerazione urbana
riqualificazione riqualificazione urbana
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica